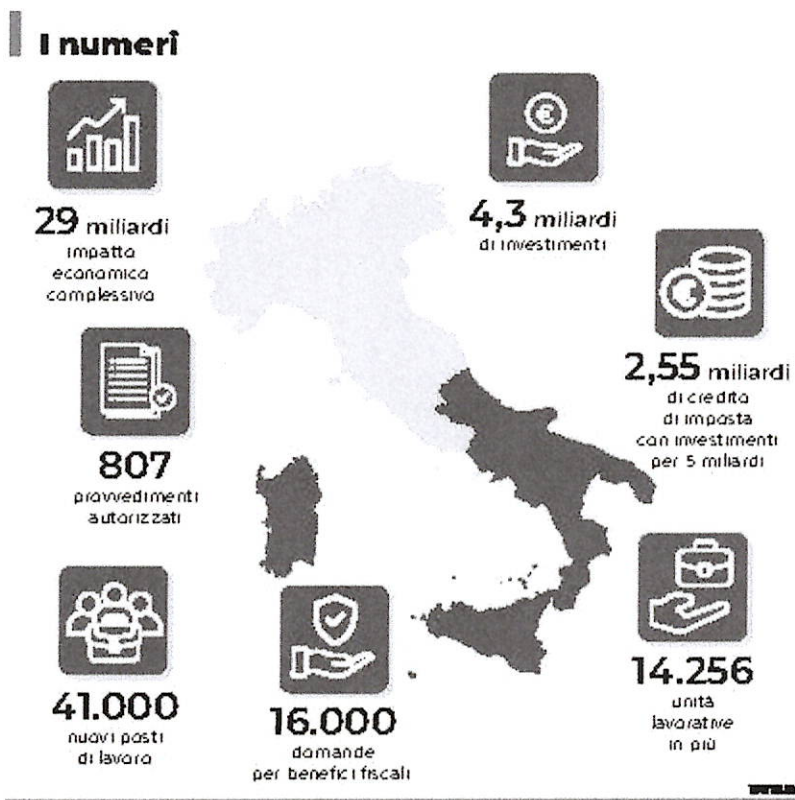


Il giro d'affari della Zes un impatto da 29 miliardi

La Struttura di missione ha rilasciato 807 autorizzazioni per 4,3 miliardi di investimenti Creati 41 mila nuovi posti di lavoro, già presentate 16 mila domande per benefici fiscali



IL FOCUS

Nando Santonastaso

I numeri della Zes unica, con il coordinamento della Struttura di missione guidata da Giosy Romano, spiegano meglio di tante parole perché, a quasi due anni dalla sua istituzione, il suo impatto sul Mezzogiorno è stato a dir poco sorprendente e decisivo. Fino al punto da trasformarlo «in una vasta area unitaria attrattiva per gli investimenti nazionali ed esteri, con il rafforzamento del tessuto imprenditoriale meridionale, tutelandone la sua diversificazione interna basata su specializzazioni produttive e funzionali» come si legge nell'ultimo aggiornamento della Struttura stessa.

Dal primo gennaio 2024 al 23 settembre 2025, le Autorizzazioni uniche chiuse positivamente sono 807 e nella cifra sono comprese anche le 81 autorizzazioni rilasciate dai commissari straordinari nel periodo dal primo gennaio al 29 febbraio 2024, prima cioè dell'avvio vero e proprio della Zes unica. La Campania si conferma con 338 Autorizzazioni la regione leader, seguita dalla Puglia con 213 e dalla Sicilia con 120.

GIRO D'AFFARI

Il valore totale di tutti gli investimenti considerati ammonta a 4,3 miliardi di euro, che comporteranno un aumento di 14.256 unità lavorative. Ma applicando la metodologia del The European House - Ambrosetti, secondo cui è possibile aggiungere, al valore direttamente generato dagli investimenti dei progetti concessi dalla Zes unica, gli ulteriori impatti economici ed occupazionali indiretti e indotti, questi dato lievita non poco. Considerando in sostanza il valore delle forniture e subforniture attivate dagli investimenti lungo le filiere economiche e la relativa occupazione sostenuta (impatto indiretto), nonché i consumi reallizzati per effetto dei redditi pagati dalle imprese impegnate, i 4,3 miliardi di euro generano in realtà un impatto economico complessivo pari a circa 29 miliardi di euro. Allo stesso modo, le 14.256 ricadute occupazionali determinano un impatto complessivo occupazionale di circa 41 mila occupati.

Da un'altra analisi di dettaglio, condotta dalla Struttura di missione considerando separatamente i provvedimenti concessi nell'arco del 2024 con quelli rilasciati nel corso del 2025, emerge che nel periodo dal primo gennaio al 23 settembre 2025 sono state rilasciate 391 autorizzazioni per 1,657 miliardi di investimenti e 3.900 nuovi posti di lavoro. In Campania, in particolare, sono state 118 le autorizzazioni per complessivi 544,2 milioni di investimenti e una ricaduta occupazionale di 1.277 unità, i valori più alti tra le regioni con la Puglia che segue da vicino (141 autorizzazioni, 503,6 milioni investiti, 1.181 occupati).

INVESTIMENTI

Lungo e prestigioso l'elenco degli investimenti autorizzati finora. Dal raddoppio delle linee produttive degli stabilimenti Novartis di Torre Annunziata e Mbda di Bacoli, dalla realizzazione dei nuovi opifici del Gruppo della logistica Temi e del Gruppo farmaceutico Farvima entrambi al Cis Interporto di Nola, al polo europeo più grande nel settore della pasta in Abruzzo, fino alla riconversione dell'ex Whirlpool di Napoli, con il sostegno fondamentale al nuovo acquirente TeaTek, e all'avvio del progetto da ben 3 miliardi legati alla costruzione di un data center nell'area di Catania, in Sicilia, di cui è promotrice una società straniera.

La Zes è stata tutto ciò e naturalmente la storia continua perché anche adesso sul tavolo di Romano e del suo staff ci sono decine di richieste in attesa di essere esaminate, a partire da quella del Calcio Napoli per il nuovo stadio cittadino previsto nella zona orientale del capoluogo. Per non parlare della spinta forte che arriva da aziende dell'agroalimentare e del turismo, non a caso i due settori che stanno trainando con il farmaceutico la crescita del Mezzogiorno in termini di export.

© RIPRODUZIONE RISERVATA